Mezzogiorno, gli esperti: “Con la Zes unica 30 miliardi di investimenti e 41mila nuovi posti di lavoro in due anni”

Ombuen e Gerundo (Inu): “Oltre 1.100 autorizzazioni rilasciate e tempi di approvazione ridotti a circa 30 giorni”. Il bilancio della Zona Economica Speciale al centro del confronto a Urbanpromo 2026

Firenze, 12 novembre 2026. Oltre 1.100 autorizzazioni uniche rilasciate, circa 30 miliardi di euro di investimenti attivati, più di 41mila nuovi posti di lavoro stimati e tempi medi di approvazione scesi a circa 30 giorni. Tutto questo nel corso degli ultimi due anni. Sono i numeri della **Zes (Zona economica speciale) unica per il Mezzogiorno,** che restituiscono l’immagine di uno strumento capace di coniugare rapidità amministrativa e attrattività per i capitali. Se ne è parlato nel corso della 23esima edizione di **Urbanpromo - Progetti per il Paese, in programma all’Innovation Center della Fondazione CR Firenze fino a domani**. Il convegno dedicato alla Zes unica è stato promosso da **Inu e Urbit con ASviS e Svimez.** Per fare il punto sono intervenuti Simone Ombuen e Roberto Gerundo, entrambi membri di Inu, curatori dell’incontro e dell’approfondimento sugli aspetti urbanistici delle procedure Zes.

Le **Zone Economiche Speciali** sono aree in cui le imprese che investono godono di un regime di favore, fatto di incentivi fiscali, a partire dal credito d’imposta sui beni strumentali, e di procedure autorizzative semplificate. In Italia la ZES unica per il Mezzogiorno, istituita dal Decreto-Legge 124/2023 e operativa dal 1° gennaio 2024, ha sostituito le precedenti zone regionali con una sola struttura, guidata da una cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio e dotata di uno sportello unico digitale per le autorizzazioni.

La semplificazione ha prodotto effetti tangibili: tra il 2024 e i primi mesi del 2026 sono state approvate 1.107 istanze, circa la metà delle quali riguarda nuovi insediamenti, trasferimenti o rilocalizzazioni di attività produttive. Il perimetro si è inoltre ampliato con la legge 171/2025, che ha esteso la ZES unica anche a Marche e Umbria.

“I numeri della Zes unica descrivono uno strumento che ha saputo accelerare gli investimenti e generare occupazione – dichiarano congiuntamente **Simone Ombuen e Roberto Gerundo** –. Un risultato reso possibile dall’aver riunito in un’unica struttura, con una regia nazionale e uno sportello digitale, ciò che prima era frammentato. E un’esperienza che oggi, con l’estensione a Marche e Umbria, guarda a un perimetro potenzialmente più ampio”.

“È altresì evidente – precisano i promotori dell’approfondimento in programma a Urbanpromo - come le deroghe che riguardino aspetti di dettaglio sotto il profiloUrbanpromo 26- 12 novembre Grandi opere normativo o residuali relativamente alla localizzazione, in termini di ampliamenti di aree produttive, non corrispondentemente tipizzate o altri casi assimilabili, andrebbero distinte da interventi derogatori in aree sensibili sotto il profilo ambientale e paesaggistico o della rilevante potenziale produttività agricola o tali da determinare alti costi esterni da dispersione insediativa o, comunque, in grado di indurre rivalutazioni improprie e speculative delle rendite fondiarie. In termini propositivi e migliorativi delle procedure derogatorie ZES, si evidenzia l’urgenza di introdurre analisi di sostenibilità urbanistica nella valutazione di ammissibilità delle singole istanze, che supera il principio di conformità per verificare le condizioni di coerenza con l’assetto territoriale che si va a modificare”.